



Afghanistan Rivolta militare contro Najibullah

Vacilla il regime di Najibullah (nella foto). A Kabul le truppe sono in stato di massima allerta, dopo che una coalizione di guerriglieri, soldati passati al nemico e milizie locali in rivolta, si è impossessata di Bagram, la maggiore base aerea del paese, 50 chilometri a nord della capitale. Notizie contraddittorie sulla sorte di Najibullah. Fuggito all'estero? Nascondito a Kabul? L'ambasciatore afgano in India smentisce: il presidente è sempre al suo posto.

A PAGINA 13

Cosparge il marito di alcol nel sonno e gli dà fuoco

Dramma della gelosia, ieri notte a Milano. Una donna cosparge il letto di alcol e mentre il marito dorme appicca il fuoco. Claudio Tonetti, un pensionato di 62 anni, ha riportato ustioni gravissime su tutta la parte anteriore del corpo. In prognosi riservata, è in terapia intensiva al reparto di ustionati di Niguarda. La moglie, una cubana di 35 anni, è stata arrestata per tentato omicidio e incendio doloso.

A PAGINA 7

Neonati Dormire bocconi non evita il soffocamento

Dagli Usa mini-rivoluzione in pediatria: i neonati non devono dormire bocconi, ma a pancia all'aria o di fianco. L'America Academy of Pediatrics mette in relazione la posizione del sonno con la Sids, la sindrome da morte improvvisa, che ogni anno uccide negli Usa settemila bimbi. Ma è difficile seguire l'autorevole consiglio: i neonati, come gli adulti, si muovono durante il sonno e sono loro a decidere la posizione preferita.

A PAGINA 12

Coppe calcio In finale Samp e Torino Fuori il Genoa

Eurocoppe di calcio con Sampdoria e Torino che hanno conquistato le finali rispettivamente di Coppa Campioni (Wembley il 20 maggio) e di Coppa Uefa (29 aprile l'andata, 13 maggio il ritorno), mentre non ce l'ha fatta il Genoa in Coppa Uefa nonostante abbia pareggiato l'incontro con l'Ajax (1-1), avendo perso all'andata 3-2. Pur i granata di Mondonico si tratta della prima finale europea. I doriani hanno pereggiato a Genova (1-1) col Panathinaikos, mentre i granata hanno vinto 2 a 0 col Real Madrid (andata 1-2).

NELLO SPORT

Il segretario della Quercia critica la relazione del leader psi che blocca l'incontro in programma. Per evitare la crisi al vertice della Dc scendono in campo anche le gerarchie ecclesiastiche

A sinistra torna il gelo

Occhetto critica Craxi. Il Psi: dialogo sospeso. Forlani resta. Anche Ruini lo ha convinto

E fuori dai Palazzi l'Italia aspetta...

RENZO FOA

A dieci giorni dal risultato elettorale che tutti hanno considerato un terremoto, la politica italiana, quella dei Palazzi, non sembra segnata dalle scosse che la gente ha voluto dare il 5 e il 6 aprile. Quella di ieri era stata annunciata come una giornata molto importante per i due maggiori partiti del governo usciti sconfitti dalle urne, per capire se non altro in quali forme si sarebbe espressa la consapevolezza che dopo il voto bisognava avere. C'era l'attesa di parole chiare sugli itinerari futuri, l'attesa di impegni per affrontare passaggi delicati e complicati, dai primi appuntamenti istituzionali (la settimana prossima si riunirà il Parlamento per eleggere i suoi presidenti, pesano sulla scena le iniziative di fine mandato di Cossiga, c'è il problema del nuovo inquilino del Quirinale...) alla scelta di quale governo per fare cosa (per ora c'è solo la proposta Segni), l'attesa di scelte urgenti davanti a domande urgenti.

C'era un'attesa più particolare, a sinistra, che ieri riguardava il Partito socialista chiamato, non tanto dal Pds quanto soprattutto dal logoramento del ciclo del garofano, a dire se la ripresa del dialogo a sinistra è una delle vie praticabili per andare oltre gli schemi politici che hanno dominato l'ultimo decennio. E a dire come un dialogo possibile potrà sbloccare un avvio di legislatura che appare già bloccato sui due nodi centrali, quello della riforma elettorale e quello del risanamento dei conti pubblici, come tutti sappiamo e ripetiamo fino alla noia. Invece è stata una giornata di gelo, dopo che già nei giorni scorsi i primi segni di un nuovo rapporto tra il Pds e il Psi erano stati segnati dal ritiro dello stop and go.

È un'asprezza polemica che, oltre il peso del passato, solo due visioni diverse dello scenario italiano possono giustificare: la visione prevalente, a via del Corso, di un processo all'insegna della continuità e la visione, da parte della Quercia, di un nuovo itinerario dopo la rottura segnata dal voto. In fondo, visto da fuori dei Palazzi, è difficile cogliere termini diversi di un incontro-scontro tanto più arduo proprio perché attorno ad un possibile dialogo a sinistra si può intrinicare un dialogo più vasto che porti a quella chiarezza di schieramenti capaci di definire le regole dell'alternanza per arrivare anche a vere alternative a questo regime democristiano che è di fatto finito. E la decisione presa da Craxi, ieri sera, di «sospendere» l'iniziativa verso il Pds in fondo suona anche come conferma che nel Palazzo del garofano l'itinerario scelto - salvo una revoca della «sospensione» - è quello di stare all'interno del vecchio quadro politico.

È questa l'altra faccia della seconda attesa andata ieri delusa. La Dc si è chiusa in conclave per alcuni giorni, attorno al dilemma Forlani. A conferma, anche qui, dietro la discussione sulle dimissioni o no del segretario, di una visione di continuità, parallela a quella socialista. Una visione e un metodo, che poi è niente altro che il vecchio metodo che ha portato alla disgregazione non solo elettorale di questo Paese. Da Piazza del Gesù, a dieci giorni dal voto, non è giunto un segnale di consapevolezza della crisi e della necessità per tutti di ripartire verso la riforma di cui tutti parlano. E mentre i tempi stringono l'idea che ci si può fare è che, dopo il fiume di parole di questi giorni, la vera carta che i due maggiori protagonisti del quadripartito puntino a giocare sia quella di aver fatto finta che tutto possa cambiare per non cambiare nulla, per raccogliere qua e là qualche voto sparso e ripresentarsi come prima, con un quadripartito un po' corretto.

È di nuovo gelo a sinistra. Alla fine di una tormentata direzione socialista, Craxi dichiara «sospeso» il dialogo con il Pds dopo che Occhetto ha giudicato «desolante» la sua relazione. L'incontro tra i due leader non ci sarà in tempi brevi. Imitate le reazioni nel Psi anche tra i molti che non condividono l'analisi di Craxi, assai tiepido sui rapporti a sinistra. E intanto Forlani ritira le dimissioni.

BRUNO MISERENDINO

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Non avverrà in tempi stretti l'incontro tra Pds e Psi per definire una posizione programmatica comune. Ieri il gelo è nuovamente calato tra via del Corso e Botteghe Oscure, dopo che Occhetto ha giudicato «desolante» la relazione tenuta da Craxi alla direzione del suo partito. Il segretario socialista, irritato, ha deciso di «sospendere» l'iniziativa dell'incontro tra i tre partiti che si richiamano all'Internazionale socialista. Le critiche di Occhetto hanno provocato un terremoto nella riunione della direzione socialista, che pure

Commissione stragi: «Gladio è illegittima»

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. La commissione stragi ha approvato (13 voti su 14) la relazione su Gladio scritta da Libero Gualtieri. Illegittima, l'organizzazione: su di essa grava anche il sospetto di aver preso parte alla strategia della tensione. I rappresentanti della Dc (tranne uno) hanno disertato la seduta. Zamberletti: «Quel documento è carta igienica...». I socialisti, a differenza di quanto fatto in altra commissione, hanno votato per la condanna di Gladio.

ALLE PAGINE 3, 4 e 5

A PAGINA 10

Prime ore di relativa calma dopo l'«irrequietezza» del vulcano

Etna: rinviata per la nebbia l'operazione scivolo-massi

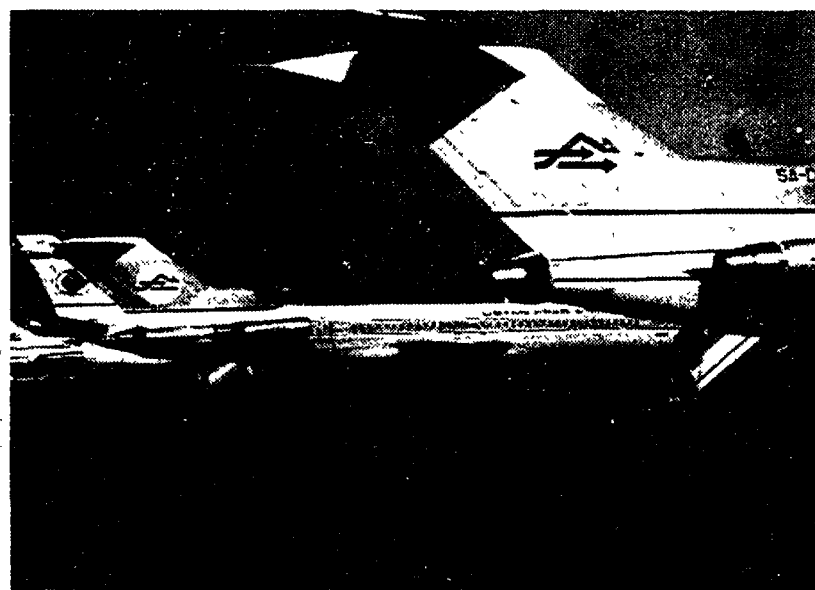


Il fiume lavico che minaccia Zafferana

W. RIZZO - W. SETTIMELLI - A PAG. 8 - V. DE LUCIA - A PAG. 2

Tripoli cerca di rompere l'isolamento ma il blocco aereo impone ai jet di rientrare. Due caccia italiani si levano in volo per intercettare un velivolo di linea diretto in Svizzera

Respinti gli aerei di Gheddafi



Gli aerei delle linee libiche fermi all'aeroporto di Tripoli per le sanzioni dell'Onu

Gheddafi «sfida» l'embargo. Due aerei di linea sono partiti ieri da Tripoli. Un Boeing 727 si è avvicinato allo spazio aereo italiano. Due caccia si sono levati da una base della Sicilia per intercettarlo ma il jet aveva già invertito la rotta. L'Egitto ha «respinto» l'altro aereo. Scattate le sanzioni. Sei diplomatici libici dovranno lasciare l'Italia entro quattro giorni.

TONI FONTANA

Gheddafi tenta di rompere l'isolamento. Due aerei di linea sono partiti ieri da Tripoli. Il primo, diretto al Cairo, è stato «rifiutato» dall'Egitto. Il secondo, diretto in Svizzera, si è avvicinato allo spazio aereo italiano. Le autorità di Malta hanno comunicato il divieto italiano di proseguire. Due caccia si sono levati in volo dalla Sicilia, ma non c'è stata l'intercezione. Il pilota del jet libico aveva già deciso di invertire la rotta. L'inizio dell'embargo ha bloccato le iniziative diplomatiche. Boutros Ghali ripete che continuerà a battersi per una soluzione pacifica. Si moltiplicano le critiche all'Occidente della stampa araba: cresce l'irritazione dei siriani. In tutto il mondo ridotte le rappresentanze diplomatiche libiche. Sei rappresentanti di Tripoli dovranno lasciare l'Italia entro quattro giorni.

NINNI ANDRIOLO - ROSSELLA RIPERT - A PAGINA 11

È morta Valentina la bimba nata senza cervello

Ha resistito una settimana, attaccata ad un respiratore artificiale, poi ieri sera Valentina è morta. Era nata priva della corteccia cerebrale in un ospedale di Palermo e i genitori avrebbero voluto che i suoi organi servissero a salvare altri bimbi. Ma per la legge Valentina era da considerarsi in vita anche se non aveva alcuna speranza di sopravvivere. Ora quegli organi, così preziosi, sono irrimediabilmente perduti.

RUGGERO FARKAS

PALERMO. È morta ieri sera la piccola Valentina, la bambina siciliana nata, venerdì scorso, priva della corteccia cerebrale. Ha resistito una settimana, poi ieri pomeriggio le sue condizioni si sono aggravate e i medici dell'ospedale di Palermo, insieme ai familiari, hanno deciso di trasferire la bimba nella casa dei genitori ad Alcamo, dove è morta verso le 19.30. Valentina è stata al centro di una violenta polemica fra medici e giudici: la piccola non aveva nessuna possibilità di sopravvivere e i genitori avevano chiesto che i suoi organi fossero trapiantati per donare la vita ad altri bambini. Ma per la legge finché c'è attività cerebrale, anche minima, l'individuo non è morto. Quindi i giudici non hanno potuto far altro che negare il consenso ai trapianti. Secondo il presidente della società di scambio di organi, Raffaele Corianni, il prelievo era legittimo.

A PAGINA 9

De Tomaso fa il duro. In mobilità 700 lavoratori Maserati: niente salario Licenziamenti alla Pirelli

MERCOLEDÌ 22 APRILE con L'Unità
Primo Levi
SE QUESTO È UN UOMO
Una testimonianza sconvolgente sull'inferno dei Lager
Giornale + libro L. 3.000

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO. La Maserati non paga, né i cassintegrati-sospesi, né i 600 attivi compresi gli impiegati e le guardie. Le stesse guardie chiamate ieri in tribunale a testimoniare per il blocco dei cancelli. E la Pirelli licenzia: 700 lavoratori in mobilità estema dal 15 giugno. De Tomaso reagisce così alla sedicesima giornata di lotta nello stabilimento di Lambrate. Leopoldo Pirelli scassa sui dipendenti il mancato impegno del governo per i prepensionamenti e la cassa integrazione. Il 29 sindacati e ministro del Lavoro torneranno ad occuparsi della vicenda. A Lambrate situazione tesa: l'udienza sull'occupazione è rimandata alla prossima settimana.

A PAGINA 16

Quel mare celeste di Sperlonga

PIETRO INGRAO

Vi sono dei fatti minimi che sono degli indicatori. Stavolta l'episodio riguarda Sperlonga, un piccolo paese a metà strada fra Roma e Napoli. Ha un'architettura incredibile, fatta di scalinate, piccole piazze, vicoli, archi, e alte finestre e balconi bruciati dal vento. Sponde su una costa fatta di lunghi arenili biondi, scogliere, promontori dove s'affacciano torri di scorta. Il mare non ha lo splendore viola come nel Sud, è di un celeste più mite.

Ho conosciuto questo mare intatto, da adolescente. Poi sono avvenuto anche da quelle parti - su tutta la lunga costa da Terracina a Gaeta - gli scempi, gli alberghi costruiti sul bordo delle spiagge, stupidamente. Ma Sperlonga, nell'insieme, ha retto. Ha retto anche alle due onde di piena umana, che io ho visto calare progressivamente verso di essa da Roma e da Napoli, via via che il mare delle due metropoli veniva devastato. E tuttavia Sperlonga si è salvata.

Adesso è stata avanzata la richiesta di poter impiantare

dinanzi ai due arenili su cui sorge Sperlonga due pontili mobili, che servano di attracco per imbarcazioni da diporto. Di fatto due schemi per stringere le spiagge, dove fra l'altro vi è lo straordinario patrimonio archeologico delle grotte di Tibero. E già sono state avviate le pratiche: ho letto la lettera con cui la Capitaneria di Porto di Gaeta, alla «Pro loco» di Sperlonga, che protestava, risponde che attende i pareri del Comune, dell'Assessorato alla Regione ecc. Non me la prendo certo con la Capitaneria di Porto: assolve ad obblighi di rito. Costato che, in linguaggio curiale, la pratica è aperta.

Sento già l'obiezione annoiata del lettore, che mi dice: con tutti i guai dell'Italia, tu vieni a parlare dei pontili e dei natanti di Sperlonga? Eppure ci sono degli indicatori. E sono spaventato non solo per me e per gli altri che come me vanno a bagnarsi in quel mare: sono spaventato per il livello che sta toccando l'odio per la natura (lo chiamo così), per l'ar-

roganza con cui continua l'offesa, anche quando ormai i guasti ed i veleni li vediamo e li paghiamo tutti. Lo so: le ditte che chiedono di costruire i pontili vogliono guadagnare. Ma non sta diventando troppo stupido questo modo di guadagnarsi il pane?

Perché, a un certo punto, la gente scapperà anche dall'isola e il mare da celeste diventerà di un opaco marrone, come l'ho visto in altre spiagge d'Italia.

È un simbolo della miopia del calcolo economico «gomentale» l'assurdità di quella proposta, anche per quelli che dovranno andarci con i loro natanti. L'orgia della «macchina», portata dentro il mare che si smorza sulla riva... È un simbolo. Vuol dire che sempre meno siamo capaci di guardare il mare senza insultarlo e violarlo. Ma diventare incapaci di guardare il mare in silenzio è una rovina non solo fisica: interiore.

Questo mio è un linguaggio da «francfortese» o da «vetero»,

da promoderni, o da antimoderni, o che altro diavolo volete? È sia. Se questo è «vetero», sono «vetero». Ma attenti a quello che è in gioco. Non è solo la natura che si rivoltella e si ribella e, offesa, si stravolge: ce la fa pagare. Non riguarda solo il «luogo da noi»: l'«oggetto» natura. Riguarda noi, il «soggetto»: quello che diventiamo dentro.

Difenderemo il «mare» di Sperlonga. Faremo «casino». Questo scritto è anche una lettera al ministro Ruffolo. Ma non si tratta solo di quei pontili. Sperlonga è una metafora. Il lettore lo avrà capito. Io non adopero volentieri la parola «valori», è troppo solenne, e troppo sottile. E noi viviamo immersi nel ruidoso mondo delle merci: sino al collo (lo dimostra la vicenda di Sperlonga). In questo aspro traffico di merci, certi «beni» per noi valgono molto: perché sono insostituibili e irripetibili. Anzi, dicono alcuni (non io), il brevetto ce l'ha solo il buon Dio: in ogni modo, da secoli si disputa dove sia e chi ce l'abbia.

Dentisti Usa: contro la carie più cioccolato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Il vecchio adagio dice che una mela al giorno leva il medico di torno. Ma diversi studi recenti indicano che un pezzetto di cioccolato al giorno può tenere sotto controllo la placca batterica, il principale agente della carie. È quanto si legge in uno degli ultimi numeri di Dental News, un periodico inviato regolarmente ai dentisti americani dal Princeton e Dental Resource Center, con informazioni che in teoria i dentisti dovrebbero trasmettere ai loro clienti.

Ma dietro questa rivoluzionaria teoria «scientifica» c'è, neanche a dirlo, la mano di uno dei più grossi colossi americani nel campo dei dolciumeri.

Proprio così. La sedicente newsletter scientifica è finanziata dalla M&M Mars, uno dei giganti Usa nella produzione di caramelle, delle irresistibili «snack-bars» al cioccolato ripieno di burro di arachidi. L'intera operazione costa un milione di dollari l'anno. Ai dentisti che passano queste «informazioni» ai loro clienti la rivista offre un viaggio premio alla Convention annuale dell'American Dental Association.

Ma non è che una delle tante iniziative promozionali messe in campo in queste settimane negli Usa. Quando l'immagine si coniuga agli affari nessuno batte gli americani in faccia tosta.

A PAGINA 12